L'Opera Omnia di Martino Martini alla Compagnia di Gesù a Roma

MARTEDÌ 01 NOVEMBRE 2022 19:37 FLAVIO BERTOLINI VISITE: 268

Valutazione attuale: / 10
Scarso Ottimo VOTA
Tweet

Trento, 1 novembre 2022. – di **Flavio Bertolini**

Presso la prestigiosa sede del Collegio della Compagnia di Gesù a Roma è stata presentata in veste ufficiale l'intera Opera Omnia composta da otto volumi delle opere del gesuita trentino Martino Martini.

Il prof. Riccardo Scartezzini che è stata l'anima del Centro Studi Martino Martini, nato nel 1996 grazie all'intuizione del compianto prof. Franco Demarchi, ha ripercorso le tappe del lavoro ventennale che ha portato alla pubblicazione scientifica degli otto volumi. Il lavoro scientifico ha coinvolto tre generazioni di illustri professori. Possiamo certo dire che la pubblicazione a cura dell'Università di Trento rappresenta il coronamento di un sogno di queste tre generazioni, un lavoro che continua perché la ricerca non si ferma mai, ed è ancora possibile ritrovare in Europa e in Cina, scritti e testimonianze di vario tipo che fanno riferimento a Martino Martini. L'idea fu lanciata a Trento nel 1993 durante un convegno di interesse locale, dove veniva proposta la possibilità di dare una connotazione scientifica al lavoro immenso del gesuita trentino, che si trovava disperso in varie biblioteche e centri studi in tutta Europa.

Il prof. Giuliano Bertuccioli dell'Università della Sapienza di Roma è stato il capostipite, riuscendo a tradurre i primi testi scritti in latino dal gesuita trentino. Nel 1998 furono scritti i primi due volumi, con lettere, testimonianze di viaggio di Martini e nel secondo volume di Opere minori con una Brevis relatio sulla cristianità in Cina nel XVII° secolo. A questo si aggiungono un Trattato sull'amicizia confrontando le due visioni europea e cinese, e soprattutto la prima grammatica del cinese mandarino, la più completa grammatica cinese che oggi si trova a Vigevano. Il gesuita trentino ha questa peculiarità di essere stato il primo straniero che sia riuscito a codificare la lingua cinese e pubblicare il testo, un world record per il gesuita.
Con il terzo volume c'è il passaggio del testimone al prof. Federico Masini. Troviamo una serie di opere importanti come il Novus Atlas Sinensis, pubblicato ad Amsterdam nel 1655 e la serie delle mappe dell'impero cinese. La grandiosità di Martino Martini sta nel suo ruolo di divulgatore scientifico, con la presentazione della Cina all'Europa. La Cina intesa in tutti i suoi profili a partire da quello geografico e storico. Anche in questo caso si può parlare di world record, perché le mappe di Martino Martini sono la prima rappresentazione grafica della Cina in Europa. La grande intuizione di Martini fu quella di voler pubblicare queste sue opere, e ci riuscì grazie alla collaborazione di grandi mecenati dell'Europa Settentrionale. Le opere "sociologiche", geografiche, e storiche di Martino Martini ebbero un successo enorme, visto l'interesse che c'era per il nuovo mondo. Furono tradotte in diverse lingue e ci furono molte ristampe.

Con il quarto volume abbiamo la Sinacae Historiae Decade Prima, che è riconosciuta come il primo testo sulla storia della Cina scritto in latino. Le fonti furono autori cinesi e la ricostruzione arrivò fino al Diluvio Universale, circa duemila anni prima di Cristo. L'impresa fu anche quella di armonizzare le datazioni, in quanto nella storia cinese c'era un conteggio diverso degli anni, non avendo per riferimento la nascita di Cristo. C'è da ricordare che con il quarto volume sono entrati in campo anche gli ultimi due curatori, dell'Opera Omnia il prof. Davor Antonucci e la prof.ssa Luisa M. Paternicò, che rappresentano la terza generazione di ricercatori. Sono stati loro a presentare nel convegno l'intero lavoro dell'Opera Omnia.

Il quinto volume comprende anche il De Bello Tartarico Historicae, che racconta della guerra contro l'impero Ming e la conquista mancese, a metà del XVII° secolo. Anche questo testo storico incuriosì molto il pubblico europeo, perché era il racconto di un testimone, quasi a paragonare l'opera di Martino Martini a quella di un moderno inviato di guerra. Si arrivò a venti ristampe.

Negli ultimi volumi sono pubblicate lettere di varia corrispondenza di Martino Martini, e gli indici di tutta l'Opera Omnia. Quello che risulta interessante è il fatto che il lavoro scientifico di scoperta di nuovi testi continua. E sembra che sia lo stesso Martino Martini a lasciare degli indizi, quando rivela della presenza di un volume corposo sulla scrivania di un superiore.
Martino Martini era un uomo di due metri d'altezza, un leader carismatico in ogni contesto in cui si trovava. La sua preparazione scientifica unita ad un grande disciplina di fede e passione per la propria missione evangelizzatrice, ne hanno fatto un personaggio unico nel panorama dei testimoni della fede della prima evangelizzazione gesuita. Il suo valore è testimoniato dalla considerazione che gli viene riservata in Cina, dove è citato nei libri di storia, e riconosciuto anche dal presidente Xi Jinping tra i personaggi illustri della storia cinese, per il contributo che ha dato alla Cina.

Possiamo dire che il gesuita trentino Martino Martini è stato il primo divulgatore della Cina in Europa. Un uomo integerrimo, con una grande visione della propria missione, che può essere preso come esempio per le relazioni internazionali, grazie alla sua capacità di partire dal punto di vista del suo interlocutore, condividendo la sua storia, la sua cultura, la sua visione del mondo. Per trasmettere un messaggio sembra dirci non si parte da noi, ma dal capire il mondo di chi ascolta, dimostrando empatia e soprattutto condivisione della realtà e dei costumi. Solo così si entra in consonanza e quindi in amicizia. Il convegno si è chiuso lanciando un messaggio di sfida per l'oggi che parte dalla riscoperta del gesuita trentino, come uomo di cultura universale e ponte tra due mondi, Europa e Cina, che ha saputo unire e far dialogare attraverso la sua attività missionaria.